



Death Note (2006)

Il potere di uccidere in semplice taccuino nero.

Un film di Shusuke Kaneko con Tatsuya Fujiwara, Ken'ichi Matsuyama, Asaka Seto, Shigeki Hosokawa, Erika Toda. Genere Poliziesco durata 126 minuti. Produzione Giappone 2006.

Fabio Secchi Frau - www.mymovies.it

Uno studente universitario giapponese (Tatsuya Fujiwara) sogna di seguire le orme del padre (Takeshi Kaga) all'interno del corpo di polizia, ma quando trova del tutto casualmente un taccuino nero che sembra essere caduto dal cielo la sua esistenza cambierà irrimediabilmente. Guidato da uno shinigami (un dio della morte), scoprirà che quel quaderno nero ha il potere sovranaturale di poter uccidere qualsiasi persona sia iscritta all'interno delle sue pagine e a quel punto penserà di poter realizzare l'utopica realtà di un mondo senza criminali, almeno fino a quando sul suo progetto non si frapperà l'anomalo e misterioso L (Ken'ichi Matsuyama), che lo considera più un assassino che un giustiziere.

Il piccolo divo di Battle Royale, Tatsuya Fujiwara, passa dal suo solito personaggio super impacciato e perbene a un ragazzo super brillante, con in mano il sogno di ogni uomo che vorrebbe giocare a fare Dio. Il problema principale del film è una sceneggiatura un po' troppo nervosa e veloce, in cui nessun personaggio è introspettivamente descritto come si dovrebbe (curiosamente, proprio lo smorfioso protagonista Light Yagami alla fine sembra il peggiore di tutti gli altri, dimostrando paradossalmente di essere la mente migliore al mondo). Senza contare tutta la carne buttata al fuoco (la fidanzatina bella e ingenua, il detective impiccione, la compagna di questi che è ancora più impicciona di lui, il misterioso L che non mangia altro che dolci, il suo canuto e misterioso maggiordomo), davvero troppa per essere cotta al punto giusto. Shusuke Kaneko fa quel che può con la materia che ha in mano, vale a dire l'omonimo manga giapponese di Tsugumi Ohba e Takeshi Obata da cui è tratto. Dopo i vari live action Boogiepop Phantom (2000) e Devilman (2004), i giapponesi continuano a sfruttare il filone del thriller soprannaturale sull'abusato topos del superuomo tratteggiato dal filosofo tedesco Friedrich Nietzsche, colui che si pone al di sopra del Bene e del Male, anche se stanno raschiando il fondo del barile. Sul mercato la pellicola è rimasta in cima al box office giapponese per due settimane.